

60 *Copia di una lettera scritta a sier Matio Barbarigo proveditor dil Zante, narra tutta la presa di Coron per il principe Andrea Doria capitano di l'armata cesarea, data non scrive il zorno ni dove, ma solum chi la scrive è uno chiamato Nicolò Gaitano.*

Clarissimo Provedador.

Per aviso de vostra magnificentia el successo de la perdita over di la vittoria de Coron serà *summarie* narrato. Da poi fu unita tutta l'armada nel porto de Sapientia che fo ne li 14 di sabato de . . . hanno fato consulto de combater Modon et *iterum* fo fato altri dui consigli et firmata et ponderata la opinion de molti et persuasion de alcuni de Coron et Modon li quali erano scampati, fo deliberato de vegrin a combater Coron, et cussi feceno vela tutte le galle zerca 39 et sono venute avanti in uno loco ditto Sagomeia un miglio lontan del castello. Da poi un di sono ancor venute tutte le nave, et hanno butato la infanteria in terra zerca archibusieri 6000 et piche longe 2000 et gente de altra sorta de arme zerca 3000, et al primo di hanno preso et sachizado tutte le caxe de li christiani, che a vederle è una gran pietà. Molti de li christiani erano scampati per paura de li turchi quando dicevano che vien l'armada, li quali son ritornati, li iudei sono tuti intrati nel castello con le sue robbe, et molte robe de christiani fo intrate a lor forzo, azìo si mostrassemo fedeli, tutto credo sia andato in fumo, aplicate le nave intorno el ditto castello hanno fato per la parte de siroco dove se chiama Livadi una bataia, le quai nave erano acostade zerca nno mio a le mura, et per esser l' hora tarda non hanno tirato più. Queste fu marti da sera alli 16 de l' instante et il di seguente cognoscendo li nostri che li turchi non haveano artellarie de offenderli si hanno più accostato et hannovi dato un'altra bataia zeneralmente si da mar come da terra e fo conquassate assai muragie. Fo poi passato zobia et venere et sabato fo alli 20 de l' instante che la matina hanno fatto una bataia crudelissima per mar et per terra fino a la sera, son morti assai si de l' una parte come di l'altra zerca 200 persone et più et feriti assai, alla banda fo preso el Livadi dove stavano li asappi alla volta del mar, nel qual hanno trovato poca roba et manco gente, per esser tutti scampati in castello, per avanti andono dentro, messo tutte le sue robe et fameglie, et li hanno deliberato far la bataglia zeneral perchè per

altra parte erano desperati poterla pigliar, et za tutta la sera de sabato fè una mina per butar le mura sotto sovra. Domenega non combatete niente. Luni che fo alli 22 di l' instante fo fatto parlamento de farli partido de rendersi, nel qual el di de luni son venuti più di 200 turchi a cavallo et armati, tutti primi homeni et valenti, li quali vegnavano a dar soccorso al castello overo per far arsulto, li quali turchi son venuti perfin alle porte dil borgo, et subito forono incruzadi per homeni dil paese et alcuni archibusieri, et li hanno amazato una gran parte de essi et toltoli li cavali, la qual cosa fo un gran spavento alli turchi che erano nel castello. Marti seguente fo alli 23 di l' instante fu concluso de rendersi con questa condition *videlicet* lassarli ussir loro et sui fioli et moier, et cavar tanta roba quanta potevano et lassarli andar liberi. Li iudei veramente esser schiavi et la roba loro del principe, dove fo concluso questo totalmente contra la volontà delli soldati, i quali bramavano metter la roba a sacco.

Mercore seguente fo alli 24 de l' instante ad hore zerca 3 del di forono aperte le porte dil castello et intrò dentro il principe mesier Andrea 60<sup>\*</sup> Doria et il signor conte di Napoli et il comesario de l' imperador qual si chiama mesier Zuan de la Reina et è natural veneto, li qual signori hanno acompagnato ditti turchi et li hanno cavati fora dil castello, che certo anche siano infedeli fo grandissima compassion a vederli morir, fioli feriti et malmenati, li qual ussiti fuera sono parte de li nostri intrati et hanno celebrato messa nella chiesaatedral, et quando fo alzato el *corpus* de Christo fono arborate tre bandiere in tre torre, su la torre ch'è sopra la porta mazor fo arborata la bandiera dil Papa a man dreta a l'intrar in un'altra torre la bandiera de l' imperador et a man manca la bandiera di san Zuan de Rodi, questo fo alli 24 di l' instante a hore 4 de di de mercore, et non hanno lassato intrar in castello altre zente fora che de cristiani. Dio per sua gratia lo conservi. Li turchi veramente li quali con la lor fameglia e roba e arme sono ussiti de castello andando fora sono sta asaltati per alcuii albanesi al Brazo de Maina, et hanno amazato li turchi quasi tutti e pigliata la lor roba. El di de ozi ch'è 26 di l' instante sonano li tamburini azìo se imbarca li soldati, et perchè sono congregati assai cavali in uno de li soldati, fo fato eri una crida tutti quelli hanno cavali et vogliono pigliar soldo vadano al conte, se ludica vol far gente a cavallo e a piedi per